

Il Mattino 24 maggio 2005

“Così Misso e Mazzearella si sono divisi i quartieri”

Le cosche vincenti della camorra si sono spartite il centro storico della città: il clan Misso controlla in via esclusiva la zona compresa tra via Tribunali fino all'incrocio con via Duomo fino alla Sanità. L'influenza del gruppo Mazzearella si, estende invece verso San Gaetano, piazza Nicola Amore, Ponte San Severino, Forcella e la Maddalena. È questa la mappa criminale della città disegnata da Gennaro Lauro, l'ultimo pentito attualmente sotto interrogatorio da parte dei pm della Direzione distrettuale antimafia della Procura Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci.

I verbali sono stati depositati agli atti dell'udienza di Riesame che si è svolta ieri sul ricorso presentato (e rigettato in serata) dai difensori del presunto boss Giuseppe Misso. Tocca ora agli inquirenti cercare i necessari riscontri alle dichiarazioni trasmesse al Tribunale dei Riesame. Solo il proseguo delle indagini e i successivi processi potranno pertanto consentire di esprimere valutazioni sull'attendibilità di questa ricostruzione.

Lauro, detenuto dal luglio 2004, è cognato di un altro pentito, Salvatore Giuliano, e ha fatto parte del clan Mazzearella. Alle domande dei pm, ha spiegato che Vincenzo Mazzearella e Giuseppe Misso si sarebbero incontrati “personalmente in un paio di occasioni e in modo assolutamente segreto”. La spartizione del centro storico sarebbe stata messa a punto “con l'assenso di Edoardo Contini”, boss del Vasto attualmente latitante. Il corso Umberto, afferma il collaboratore, sarebbe «diviso a metà: la parte compresa tra piazza Garibaldi e l'Università sotto il controllo dei Mazzearella», mentre il lato che si affaccia su piazza Mercato sarebbe appannaggio degli esponenti di un altro ramo della famiglia Mazzearella. Lauro, aggiunge che Vincenzo Licciardi, esponente della famiglia malavita di Secondigliano e latitante, si starebbe «riorganizzando alla grande» sul territorio. Misso è detenuto in custodia cautelare per associazione mafiosa e omicidio. Mazzearella è stato estradato ieri sera dalla Francia: era stato arrestato a Eurodisney nei pressi di Parigi, il 16 dicembre scorso. A Fiumicino è arrivato a bordo di un Airbus dell'Alitalia. È indagato per associazione camorristica, rinchiuso a Rebibbia e, poi trasferito a Napoli. Lo assiste l'avvocato Antonio Morra, che, potrà presentare ricorso al Riesame. Venerdì scorso, davanti alla Corte d'Assise, Misso (difeso dagli avvocati Vittorio Giaquinto, Antonio Briganti e Raffaele Chiummariello) ha respinto tutte le definendo “calunnie” le parole dei pentiti. Ai magistrati Gennaro Lauro ha raccontato di aver ricoperto negli anni scorsi il ruolo di braccio destro di Edoardo Bove, il capozona di Forcella ucciso in un agguato il 6 gennaio scorso da killer che lo hanno affrontato nella sua abitazione di vico Croce Sant'Agostino della Zecca. A questo proposito Lauro riferisce che Bove era ossessionato per la sua sicurezza tanto da aver fatto installare microtelecamere non solo all'esterno del suo appartamento ma addirittura negli appartamenti di alcuni ignari vicini, spiati in casa propria dal boss senza saperlo. «Con la scusa di mettere un'antenna centralizzata – si legge nel verbale – un elettricista andò nelle case a mettere le telecamere». In questo modo Bove voleva essere certo che nessuno potesse ospitare un sicario incaricato di ammazzarlo. Precauzione rivelatasi inutile, perché Bove fu ugualmente ucciso e proprio in casa.

Dario Del Porto